

Operazione Plures: debito, investimenti e sforamento d’ambito — le tabelle

Elaborazione di Sinistra Progetto Comune su dati ufficiali: Relazione di accompagnamento agli ambiti tariffari della gestione Plures — ATO Toscana Centro, allegata alla proposta di deliberazione DPC/2026/00046 (PEF 2026-2027). Tabelle 8-9 (fonti di finanziamento, fonte: Plures S.p.A.), Tabelle 46-48 (investimenti), Tabella 35 (eccedenze rispetto al tetto dei costi). Importi in milioni di euro. I dati 2025 di Plures sono pre-consuntivo, non ancora rappresentati nel bilancio approvato.

1. Il debito di Plures — fonti di finanziamento da mezzi di terzi

Voce	2024	2025	Variazione	Var. %
Prestito obbligazionario (bond PGIM/Prudential, scad. 2035)	96,6	234,3	+137,7	+142,4%
Finanziamenti bancari	216,4	625,7	+409,3	+189,1%
di cui a medio-lungo termine	118,3	548,9	+430,6	+364,0%
di cui a breve termine	98,1	76,8	−21,3	−21,7%
Debiti verso altri	9,8	8,9	−0,9	−9,0%
Totale mezzi di terzi	322,8	868,9	+546,1	+169,2%

In un solo esercizio i debiti verso terzi passano da 322,8 a 868,9 milioni. Nessun Consiglio comunale è stato chiamato ad autorizzare il prestito obbligazionario collocato presso l’investitore statunitense.

2. Investimenti dichiarati dal gestore e investimenti riconosciuti (2024-2025)

Voce	Richiesto	Validato	Non riconosciuto	Var. %
Spese in conto capitale (CAPEX)	103,4	64,9	−38,5	−37,2%
di cui sistemi informatici (IT)	—	—	−22,3	
di cui cespiti a supporto della raccolta	—	—	−16,2	
Lavori in corso (LIC)	144,1	5,6	−138,5	−96,1%
Impianto di Montespertoli	76,1	55,0	−21,1	−27,8%
Piano investimenti 2026-2029	n.d.	0,0	non valutabile / non valorizzato dal gestore nei tool — 2° anno consecutivo	

Si paga la tariffa massima per un servizio di cui la società non documenta gli investimenti: riconosciuto appena il 4% dei lavori in corso dichiarati, e nessun investimento prospettico nei piani tariffari.

3. Il conto sfora in tutto l’ambito — entrate tariffarie e tetto dei costi

Ambito Toscana Centro (65 Comuni)	2026	2027	2028	2029
ΣTa — entrate tariffarie previste	539,9	562,4	544,8	510,6
ΣTmax — tetto massimo dei costi ammessi	474,3	496,4	502,7	479,0
Eccedenza rimodulata sugli anni successivi	65,6	66,0	42,1	31,6
Scostamento rispetto al tetto	+13,8%	+13,3%	+8,4%	+6,6%

Nel 2026 sforano il tetto dei costi 33 ambiti su 37. L’eccedenza non si annulla: viene spalmata sulle bollette degli anni successivi — un’ipoteca sul futuro.

Alcuni Comuni: eccedenza rimodulata per anno (€M)

Comune	2026	2027	2028	2029
Scandicci	5,8	8,2	9,6	10,3
Pistoia	10,3	9,5	6,0	—
Sesto Fiorentino	2,4	4,4	5,6	6,2
Pescia	3,2	4,0	4,2	3,8
Firenze	0,0	0,0	0,0	0,0

Firenze non presenta eccedenza negli anni 2026-2029 perché i 5,8 milioni rimodulati dal PEF 2025 sono recuperati già nel 2026: è una delle ragioni per cui la tariffa fiorentina cresce al massimo consentito. Diversi tra i Comuni con l’eccedenza più alta sono tra quelli che avevano contestato l’operazione.